

Amico mio Bruno

Riprendo all'istessa che Lei mi afavorita in data del 28. Xbre
e l'augurio di tanta amicizia come in essa mi mostra.
non è bisogno di nuove prove per esserne ben persuaso.
Finalmente è ricevuta risposta dall'ign. Heyne Lapin
comprata che potevo desiderare. aveva ricevuto il
Virgilio cui fa l'elogio che merita, come Lei si era
dall'Altopia che gli accludo. Pare che quel gran letterato
e per corrispondente in Italia il M. M. Molini di
Firenze, e così per mano di lui potremo seguire
la corrispondenza con esso. Voglio regalargli anche il
Catullo, e per ciò l'auguro di farne avere un'alopia
al detto Molini, al quale io scrivo ciò che ne deve
fare.

Non mi pare tanto facile adesso l'insediare i francesi
in Lombardia, poi che le loro disposizioni minacciano

piuttosto qualche invazione in corfica o nelle cose di
quest'aparte d'Italia. Anche supponendo che invadessero
la Lombardia non credo che la di Lei Tipografia ne
soffrisse gran cosa, giacche vediamo che cominciano
ad adottare principj più umani, che conocono, che
il barbarismo passato qui era più nocivo che proficuo.
Fidiamoci intieramente alla Provvidenza, già che
la nostra situazione è puramente passiva, e che niente
possiamo rimediare. Per me vedo con sommo dolore
le cose di Spagna andare in precipizio. La maggior parte
dei beni miei e dei miei fratelli sono occupati dai
conventuali e trattenuti all'Andalus. Il fratello ve-
covo di Barcellona è anche in mezzo ai guai ed opposto
a restare presto senza Diocepi. Sed io cidara l'altro qui
vita tanto necessaria allora potremo pensare al
progetto che Lei mi propone di trasferire in Spagna
la sua Tipografia. Per adesso ella continui ad avanzare

ignoi classici Italiani, giacche per i latini l'opere non ce
lo permette. Vorrei piacere di avere quanto prima quello
che Lei era in pronto. Intanto aspetto gli esemplari
del Catullo per la via che Lei mi desidera. ^{allenn}

Non è uscito ancora dalle mani Papali il Poema della
edizione di Berling. Subito che l'avrò scelerata la copia
inutilità e la manderò per la stampa. Bisognava che le
copie venissero qui per essere ben corrette

Lei si persuada che non creda inalterabile suo amico



Roma 21. gennaio 95.

Anna

Nel perito di Heyne parla della edizione che Lei preparava
di Pindaro. Ma adunque mi dica cosa devo rispondere, e se
possono avere le note che domanda.